

Piccola e non esauriente cronistoria della strategia della tensione

Come si arriva alla Strage di Stato

Le commemorazioni dei mezzi d'informazione sulla Strage di Piazza Fontana, avvenuta il 12 dicembre 1969, hanno una caratteristica comune: tutte fanno della strage alla Banca dell'Agricoltura il punto di partenza degli anni di piombo. In realtà le bombe di Milano, se non il punto di arrivo, sono un punto fermo della strategia della tensione, cominciata già alcuni anni prima.

Con questa cronologia intendiamo dare un minimo di punti di riferimento per comprendere la strategia governativa che si sviluppò in quegli anni, utilizzando servizi segreti e fascisti, cercando di cancellare gli anarchici come forza politica organizzata. Per comodità ci basiamo sul libro «La Strage di Stato», edito da Samonà e Savelli a pochi mesi dalle bombe; i più informati quindi vi potranno cogliere inesattezze e lacune, soprattutto sulla base di quanto è emerso in successive inchieste. Ce ne scusiamo, ma riteniamo ugualmente utile presentarla per dare un'idea del clima di quegli anni.

Aprile 1967. Viene fondata, all'indomani del colpo di Stato dei colonnelli, l'ESESI, la lega degli studenti greci in Italia. Per decisione del primo ministro Papadopoulos («il primo agente della CIA che sia arrivato al posto di primo ministro») la lega è stata posta sotto il diretto controllo dei servizi segreti dei colonnelli; il suo compito è vigilare sulla fedeltà politica al regime fascista degli studenti, l'arma preferita è il ricatto sulle famiglie rimaste in Grecia.

Aprile 1968. L'ESESI promuove un viaggio premio in Grecia per giovani fascisti italiani particolarmente «meritevoli»: il viaggio è organizzato da Pino Rauti e da Stefano Delle Chiaie, ad esso partecipa anche Mario Merlino, assieme ad altri di Avanguardia Nazionale e di Ordine Nuovo.

1969. In tutto l'anno si verificano 145 attentati, di questi solo una ventina sarebbero

compiuti da militanti di sinistra; per il resto una cinquantina sono stati compiuti dai fascisti con falsa firma di sinistra, gli altri sono inequivocabilmente di marca fascista.

Febbraio 1969. Roma: assalto fascista con bombe-carta e molotov alla facoltà di Magistero occupata. Muore l'anarchico Domenico Congedo.

9 aprile 1969. La polizia spara a Battipaglia, mentre è in corso lo sciopero generale contro la ventilata chiusura del tabacchificio, e uccide un operaio di 19 anni e una maestra che assisteva agli scontri della finestra del suo appartamento. Alla vigilia della tragedia si erano concentrati in città gruppi di fascisti di Ordine Nuovo, Università Europea, Avanguardia Nazionale provenienti da Roma e da Napoli.

25 aprile 1969. Nel padiglione Fiat alla Fiera Campionaria e nell'ufficio cambi della Stazione Centrale, a Milano scoppiano due bombe che provocano alcuni feriti (una strage poteva avvenire anche stavolta).

Vengono subito fermati una quindicina di anarchici, indicati come colpevoli da un'isterica campagna di stampa condotta da tutti i giornali dell'arco borghese, da quelli dichiaratamente di destra a quelli considerati moderati. Il giudice istruttore è Antonio Amati, il funzionario di polizia che segue le indagini è Luigi Calabresi.

Maggio 1969. Viene redatto un rapporto al primo ministro Papadopoulos da parte di un agente dei servizi segreti ellenici, reso pubblico in dicembre da un giornalista inglese, in cui si afferma che: «Le azioni... non hanno potuto essere realizzate prima del 20 aprile. La modifica dei nostri piani è stata resa necessaria per il fatto che un contratto ha reso difficile l'accesso al padiglione Fiat. Le due azioni hanno avuto un notevole effetto».

6 luglio 1969. I socialdemo-

cratici escono dal PSI, la manovra si svolge con i finanziamenti della CIA e l'interessamento dell'allora presidente della repubblica Saragat; il giorno dopo il «Giornale d'Italia», quotidiano del gruppo Monti, esce con un articolo dal titolo «Sventato complotto contro lo Stato», in cui spiega come i dirigenti del PSI avessero intenzione di consegnare l'Italia all'imperialismo sovietico.

8 agosto 1969. Attentati fascisti ai treni.

Settembre 1969. Scioperi della fame a Milano e a Roma in solidarietà con gli anarchici arrestati. Violenze e cariche della polizia. Il 26 settembre cinque cittadini denunciano il questore di Milano e i commissari Calabresi e Pagnozzi per attentato ai diritti politici dei cittadini.

21 ottobre 1969. Nell'ambito di un'aggressione scatenata in tutta Italia contro gli studenti greci democratici, l'ESESI organizza una spedizione punitiva a Pisa, appoggiata dal FUAN Caravella e dai Volontari del MSI e dagli squadristi romani di Avanguardia Nazionale e di Ordine Nuovo, contro un'assemblea dell'Associazione Studenti Ellenici che si conclude con diversi feriti. Negli scontri dei giorni successivi tra la polizia e gli studenti di sinistra appoggiati dalla popolazione muore, colpito al cuore da un candelotto, lo studente Cesare Pardini.

15 novembre 1969. In un appartamento a Roma si riuniscono alcuni generali, esponenti del Fronte Nazionale di Junio Valerio Borghese e di Europa Civiltà, ex repubblicani e così via. Tutti sono d'accordo sulla necessità di opporsi al «caos dilagante», ma si crea una spaccatura tra duri e moderati.